

Audizioni 2022

La crisi geopolitica in corso ha riportato il tema della sicurezza energetica al centro delle priorità dell'agenda energetica Europea. Le istituzioni da un lato, e le aziende dall'altro, hanno dovuto reagire a tale crisi sviluppando nuovi piani e strategie, operando in un contesto già sfidante, avviato verso un percorso di transizione energetica e caratterizzato dal vertiginoso aumento dei prezzi delle forniture di elettricità e gas naturale.

Gli ambiziosi obiettivi di decarbonizzazione definiti nel pacchetto legislativo UE «Fit-for-55» (-55% di emissioni di CO2 a livello europeo) impongono nuove sfide al settore elettrico italiano: entro il 2030 sarà necessario installare circa 70 GW di nuova capacità rinnovabile (vs fine 2019), in particolare fotovoltaico ed eolico, per raggiungere almeno il 65% di penetrazione della quota FER nei consumi lordi di energia elettrica.

In questo complesso scenario, caratterizzato da un'elevata volatilità dei prezzi delle commodity e dalla necessità per il Paese di raggiungere gli obiettivi di decarbonizzazione, Axpo Italia - in qualità di grossista operante nel mercato elettrico - ritiene che i **Long Term Power Purchase Agreement (LT-PPA)** e i **Corporate PPA** siano strumenti importanti, di cui il mercato dispone per contribuire alla transizione in atto.

Questi strumenti contrattuali, di natura privata, offrono importanti opportunità, in quanto, senza alcun aggravio per la finanza pubblica e **senza alcuna altra forma di socializzazione dei costi** connessi, sono in grado di:

- stabilizzare i prezzi di fornitura dell'energia elettrica per i clienti finali per orizzonti temporali di lungo termine;
- garantire flussi di cassa allo sviluppatore tali da permettere la finanziabilità dell'impianto di produzione a fonte rinnovabile e dunque l'installazione di nuova capacità nel sistema.

In quest'ottica, si intende evidenziare che tali contratti sono per loro natura complessi e **non standardizzabili**, frutto della libera negoziazione tra le controparti, nell'ambito dei quali il

grossista s'impegna per l'intera vita contrattuale a gestire una serie di rischi connessi al contratto stesso.

Visto l'interesse riscontrato da diverse parti in merito al tema PPA, e, in particolare, da parte degli sviluppatori che intendono investire in Italia, stimolati anche dall'attuale congiuntura di mercato, è opportuno che venga posta attenzione alle attività propedeutiche alla realizzazione e all'effettiva penetrazione delle fonti rinnovabili nel sistema elettrico. In tal senso, diventa prioritario non solo che le Istituzioni **snelliscano il processo autorizzativo**, ma anche che vengano elaborate valutazioni di più ampia portata rispetto al tema delle **connessioni alla rete** gestita da Terna e dal distributore locale.

Ragionare sugli strumenti e sulle modalità per conseguire il raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione rimane prioritario anche in questa fase di crisi energetica. Tuttavia, non si può prescindere da valutazioni di più ampia portata, che includono temi quali la tenuta delle reti di trasmissione e distribuzione, l'evoluzione dei sistemi di accumulo e il ruolo delle centrali a ciclo combinato alimentate a gas (CCGT), quale tecnologia necessaria ad accompagnare l'evoluzione del sistema.

Con riferimento al primo aspetto, riteniamo sia necessario effettuare le più opportune valutazioni funzionali alla realizzazione degli **investimenti infrastrutturali** individuati come abilitanti per la penetrazione nel sistema elettrico dei nuovi asset a fonte rinnovabile. Interventi di questo tipo sono rilevanti anche per superare le frequenti congestioni delle interconnessioni con il Centro Nord che dividono in due l'Italia, ostacolando il trasporto a Nord dell'energia prodotta dalle fonti rinnovabili situate al Sud e nelle isole.

Rilevante sarà il contributo dei **sistemi di accumulo** che, grazie alle loro caratteristiche intrinseche, offriranno soluzioni per rispondere alle esigenze della rete e per gestire l'*over generation* a cui il sistema andrà incontro, in ragione dell'accresciuta presenza di fonti rinnovabili non programmabili. Al fine di sviluppare nuova capacità di accumulo, l'articolo 18 del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 210 ha introdotto nell'architettura del mercato elettrico italiano un sistema di approvvigionamento della capacità di stoccaggio elettrico da affiancare ai mercati dell'energia, dei servizi ancillari e della capacità. L'Autorità ha

conseguentemente espresso i propri orientamenti su “Criteri e condizioni per il sistema di approvvigionamento a termine di capacità”. Axpo Italia auspica che gli strumenti e le misure preposti siano costruiti in modo tale da non distorcere le dinamiche concorrenziali e da minimizzare gli impatti sul funzionamento dei mercati dell’energia elettrica e del MSD, preservandone l’efficienza e la competitività.

In questo contesto, un ruolo centrale sarà giocato dalle **centrali esistenti a ciclo combinato alimentate a gas** che, con l’aumento della capacità rinnovabile non programmabile, dovranno rispondere a un incremento nel fabbisogno di servizi di flessibilità, in aggiunta al servizio di copertura del carico. Già negli ultimi anni, anche a fronte dell’esaurimento dei margini utili disponibili sui mercati dell’energia, tali impianti si sono specializzati nella fornitura di servizi alla rete, migliorando le loro prestazioni in termini di flessibilità produttiva e affidabilità. Tuttavia, negli scorsi mesi, la progressiva riduzione dei volumi approvvigionati sul MSD ha determinato profonde incertezze circa la redditività di questi impianti. In tal senso, riteniamo opportuno che siano prese in considerazione dall’Autorità azioni finalizzate ad applicare **strumenti adeguatamente disegnati volti a valorizzare la capacità di produzione** elettrica alimentata a gas, allo scopo di garantire il mantenimento in efficienza degli impianti esistenti.

Si coglie inoltre l’occasione per segnalare le criticità derivanti dall’imposizione dei cosiddetti **“intervalli di fattibilità”**, entro i quali le centrali abilitate devono ritrovarsi nell’h-1. Pur prendendo atto della volontà di Terna di imporre dei limiti nella programmazione degli impianti in esito alle diverse sessioni del mercato infragiornaliero, per assicurare il rispetto di vincoli di sicurezza o di adeguatezza del sistema, le modalità applicative previste risultano eccessivamente stringenti, limitando in maniera sostanziale le possibilità di offerta delle unità abilitate sul MI-XBID e sui mercati infragiornalieri ad asta. Axpo Italia auspica che, nell’ambito della più ampia e attesa riforma del dispacciamento, tali criticità vengano superate, prevedendo l’eliminazione di tali intervalli o una loro congrua remunerazione, che tenga conto anche del costo-opportunità della mancata partecipazione al MI.



Con riferimento al **mercato del gas all'ingrosso**, si intende richiamare l'attenzione del Collegio su alcune tematiche di particolare rilievo.

Un primo tema concerne l'impatto delle misure adottate nell'ambito del Piano nazionale di contenimento dei consumi di gas naturale - in parallelo alla riduzione dei consumi in risposta alle condizioni di prezzi elevati - sui **volumi allocati da Snam Rete Gas in sede di Bilancio Provvisorio**.

Nell'attuale contesto di bassi consumi, determinati sia da vincoli normativi che da scelte dei clienti finali per far fronte agli elevati costi del gas, le regole vigenti per la determinazione delle allocazioni di Snam Rete Gas hanno l'effetto di sovrastimare costantemente, nel periodo invernale, il valore del gas riconsegnato. Come conseguenza, gli Utenti del Bilanciamento si trovano sistematicamente allocato nel Bilancio Provvisorio mensile un valore di gas riconsegnato maggiore rispetto a quello reale.

Dal momento che, al fine del computo dell'esposizione finanziaria degli Utenti del Bilanciamento verso il Sistema Gas italiano, il Responsabile del Bilanciamento fa riferimento ai valori riportati nel Bilancio Provvisorio, le sovrastime nelle allocazioni si traducono anche in **aumenti dell'esposizione degli utenti** verso il Sistema di Bilanciamento Gas.

Alla luce delle attuali condizioni di prezzo del gas, l'Utente del Bilanciamento si trova quindi a dover fornire al Responsabile del Bilanciamento un ammontare di garanzie molto superiore al necessario, anche nell'ordine di milioni di euro, in un momento dove diventa sempre più critico e difficile ottenere coperture finanziarie. Questo effetto tenderà ad amplificarsi nei prossimi mesi invernali, in conseguenza delle indicazioni governative contenute nel Piano nazionale di contenimento dei consumi che, ragionevolmente, comporteranno minori consumi allocati a valle, rendendo ancor più arduo per l'Utente del Bilanciamento reperire le necessarie garanzie per coprire una fittizia e irrealistica esposizione verso il Sistema Gas.

Su questo tema, Axpo Italia richiede un intervento urgente dell'Autorità, volto a **modificare i valori di consumo annuo e dei profili di prelievo standard utilizzati per il calcolo delle allocazioni provvisorie da parte di Snam Rete Gas**, al fine di tenere in

considerazione l'impatto dei recenti interventi normativi sulla stima dei consumi dei clienti finali.

Riteniamo inoltre necessario che vengano riviste le **modalità di aggiornamento del calcolo dell'esposizione finanziaria dell'Utente del Bilanciamento** verso il Sistema Gas, nell'ottica di contenere l'incremento delle garanzie richieste dal Responsabile del Bilanciamento.

In relazione al **servizio di stoccaggio di gas**, negli ultimi mesi gli operatori di mercato e le associazioni di settore hanno ripetutamente sollevato preoccupazioni in merito alle conseguenze della scarsa chiarezza sulle regole e sulle responsabilità delle varie parti coinvolte ai fini dell'iniezione e, soprattutto, del prelievo di gas dallo stoccaggio riempito attraverso il servizio di ultima istanza.

In più occasioni è stata evidenziata la necessità di **trasparenza** nei confronti del mercato in merito ai volumi e ai costi di sistema che la campagna di iniezione ha comportato, auspicando la minimizzazione degli oneri ricadenti, anche in fase di erogazione, sul Sistema Gas e, in particolare, sui soggetti che non avranno accesso alle risorse iniettate in ultima istanza.

È stata inoltre evidenziata la necessità che venissero definite tempestivamente le modalità di vendita del gas stoccato dal GSE e dal Responsabile del Bilanciamento, individuando, con congruo anticipo, tempi, prezzi, destinatari e condizioni di vendita del gas e prevedendo procedure d'asta trasparenti e non discriminatorie, aperte a tutti gli operatori di mercato e che non richiedessero ai soggetti aggiudicatari la presentazione di garanzie eccessivamente onerose.

Recentemente il GSE ha reso note le modalità attraverso le quali procederà alla cessione del gas stoccato attraverso prodotti a termine, che, sulla base dall'atto di indirizzo del Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, dovrebbero rappresentare una quota non inferiore al 60% del gas in stoccaggio, con una *deadline* per la presentazione delle offerte fissata al 30 novembre 2022.



Inoltre, l'Arera ha pubblicato la deliberazione 614/2022/R/gas, che ha definito le modalità di offerta tramite prodotti a pronti dei quantitativi di gas immesso in stoccaggio mediante il servizio di ultima istanza, svolto sia dal GSE che dal Responsabile del Bilanciamento.

Ad oggi **non sono invece state rese note le procedure attraverso le quali il Responsabile del Bilanciamento procederà alla cessione del gas attraverso prodotti a termine**. Gli operatori non sono quindi in grado di valutare l'opportunità di partecipare alle procedure avviate dal GSE, con il rischio che non venga garantito un adeguato livello di concorrenzialità e, in ultima analisi, di rendere inefficaci tali procedure.

Si evidenzia, come ulteriore aspetto critico, che le **garanzie** previste dal GSE a carico dei soggetti aggiudicatari, oltre a risultare particolarmente onerose, non sono predeterminate nell'ammontare, dal momento che potrebbe essere richiesto un adeguamento rispetto all'importo inizialmente stabilito, in proporzione ad eventuali incrementi degli indici di prezzo *forward*.

Da ultimo, in relazione all'utilizzo dello stoccaggio, si ritiene di fondamentale importanza che, nel corso del ciclo di erogazione invernale, venga promosso il **mantenimento dello stato di riempimento degli stoccaggi**, anche attraverso il lancio anticipato della campagna di vendita della capacità per la prossima campagna di iniezione relativa all'anno 2023.

Un ultimo tema relativo al mercato all'ingrosso gas su cui Axpo Italia vuole richiamare l'attenzione dell'Autorità riguarda le procedure di **settlement** in vigore dall'inizio del 2020, con le quali è stata attribuita al Gestore del SII la responsabilità di raccogliere ed elaborare i dati di misura dalle imprese di distribuzione, ai fini della predisposizione del bilancio mensile da parte di Snam Rete Gas e delle successive sessioni di aggiustamento annuale e pluriennale.

Ad oggi, nonostante le numerose segnalazioni e i diversi interventi regolatori, continuano a permanere **numerose criticità nel meccanismo**, che si sostanziano nell'attribuzione agli operatori di mercato, in un numero di casi ancora tutt'altro che trascurabile, di valori di prelievo anomali, soprattutto nelle sessioni di aggiustamento. Tali criticità, oltre ad aver

comportato un forte aggravio delle attività di controllo e segnalazione a carico di Utenti della Distribuzione e Utenti del Bilanciamento, pongono tali soggetti in una perenne condizione di rischio di incorrere in **ingenti danni economici**, derivanti dal pagamento di elevati corrispettivi di scostamento e dalla valorizzazione dei disequilibri determinati dalle allocazioni anomale. Ad oggi, l'incentivo alla risoluzione delle anomalie nei prelievi è attribuito pressoché esclusivamente agli operatori di mercato, pur risultando evidente che, al fine di rendere efficace il meccanismo di *settlement*, tale incentivo dovrebbe essere spostato a monte nella filiera, ovvero sui soggetti responsabili dei dati di misura e dell'aggregazione di tali dati, che dispongono di tutte le informazioni utili per la risoluzione strutturale delle anomalie.

Da questo punto di vista, si accolgono con favore le disposizioni di cui alla deliberazione 555/2022/R/gas, che ha previsto, a partire dal mese di maggio 2023, l'implementazione, tanto nelle sessioni di bilanciamento che nelle sessioni di aggiustamento, del **criterio di incoerenza basato sulla portata massima del gruppo di misura** e la successiva sterilizzazione da parte del Gestore del SII dei prelievi anomali. Tale deliberazione ha inoltre previsto, dall'anno 2024, un **meccanismo di incentivazione delle imprese di distribuzione**, volto a favorire la massima tempestività a rettificare i dati di prelievo che non hanno positivamente superato la verifica di coerenza in sessione di bilanciamento o aggiustamento e, per i quali, il Gestore del SII ha effettuato la sterilizzazione.

Si auspica che, nelle more dell'operatività di tali meccanismi, l'Arera intervenga per **sterilizzare l'impatto a carico degli operatori di mercato determinato da eventuali allocazioni anomale** di importo particolarmente elevato che si potrebbero registrare soprattutto nelle sessioni di aggiustamento pluriennale e annuale che si terranno nei primi mesi del 2023.

In un contesto economico difficile, come quello che stiamo attraversando, si ritiene di primaria importanza continuare ad accrescere la **protezione nei confronti dei consumatori finali** e, allo stesso tempo, il loro **empowerment**, al fine di renderli soggetti consapevoli e capaci di districarsi autonomamente tra le differenti tipologie di offerte del mercato energetico, come già richiamato più volte da Arera stessa nel Quadro Strategico 2022-2025. A questo proposito, si accolgono con favore gli interventi volti a raggiungere



maggiori livelli di trasparenza delle informazioni contenute all'interno delle bollette e della documentazione contrattuale, così come l'attività di standardizzazione e confrontabilità intrapresa con l'implementazione del Codice Offerta. Allo stesso tempo, tuttavia, Axpo Italia vuole rimarcare che **tali interventi debbano mirare ad aumentare non tanto le informazioni a disposizione del cliente, quanto il livello di comprensione delle stesse**, mantenendo un principio di semplificazione e ottimizzazione, già indirizzato nella disciplina di Bolletta 2.0.

I medesimi principi di semplificazione e ottimizzazione riteniamo siano da considerare negli interventi richiesti ai venditori. Pur comprendendo le esigenze di Arera di tempestività ed efficacia degli interventi, auspichiamo sia rivolta **maggiore attenzione agli oneri operativi già a carico dei venditori e alle tempistiche necessarie** affinché questi ultimi possano procedere con l'adeguamento dei sistemi informativi e dei processi aziendali.

In merito alla decisione di posticipare la fine della tutela gas, auspichiamo che il tempo a disposizione prima del superamento del mercato tutelato possa essere utilizzato dall'Autorità per rivedere alcuni dei processi ad oggi prospettati, in modo da massimizzare gli strumenti già presenti (i.e.: Offerta Placet) e non porre in capo ai venditori ulteriori oneri operativi. Intendiamo, inoltre, evidenziare come **velocizzare il processo di liberalizzazione del mercato energetico comporti crescenti benefici a vantaggio dei consumatori**. L'ingresso di nuovi operatori, la diminuzione della concentrazione nel mercato e la conseguente maggiore concorrenza permettono ai clienti finali di usufruire di un più elevato numero di offerte sul mercato libero, offerte la cui presenza su strumenti di comparazione e, in particolare, sul Portale Offerte, ha permesso loro sia di effettuare scelte con maggior consapevolezza, sia di contenere il costo dei consumi. Parallelamente, rimarchiamo l'importanza e la necessità di promuovere **campagne istituzionali** in merito al processo in corso, affinché gli obiettivi di maggior trasparenza non perdano di efficacia e accompagnino i clienti ancora in tutela verso una scelta realmente consapevole.

Da ultimo, evidenziamo l'incertezza legata ad alcuni interventi normativi da parte del Governo e delle Regioni. *In primis*, problemi interpretativi sono emersi in riferimento alle **modalità di applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 3 del decreto-legge**

Aiuti bis, con conseguente confusione circa la portata della norma e la continuità dell'attività normale di vendita verso i clienti finali. Parimenti, gli **interventi richiesti dalle singole Regioni**, pur condivisibili negli intenti, hanno introdotto ulteriori elementi di incertezza. Preoccupazioni, infine, suscita l'implementazione nella regolazione nazionale dell'art. 12 del Regolamento UE 2022/1854, che prevede la possibilità di fissare prezzi dell'energia inferiori al costo per le PMI (e, in generale, anche per altri segmenti di consumatori).

A tal riguardo, evidenziamo che questo tipo di misure impatta negativamente sulle dinamiche concorrenziali, con potenziali ripercussioni negative sui costi che dovranno sostenere i consumatori e la collettività. Auspichiamo, pertanto, che Arera possa intervenire per adottare soluzioni in linea con il dettato costituzionale e normativo e che vi sia una **maggiore armonizzazione tra le Istituzioni** affinché le medesime soluzioni possano efficacemente determinare i benefici prospettati.